

***ACER***  
***Azienda Casa Emilia Romagna***  
***Della provincia di Ravenna***

**Piano di Prevenzione della Corruzione e  
della Trasparenza 2024- 2026**

(Allegato parte integrante del Modello di  
Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs  
231/2001 rev. 6 del 30/01/2024)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 1 del 30/01/2024

## **Indice**

1. PARTE GENERALE
  - 1.1 Obiettivi strategici del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza
  - 1.2 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e controllo della corruzione
  - 1.3 Processo e modalità di predisposizione del PTPCT: coordinamento con il piano della performance
  - 1.4 Adempimenti relativi alla trasparenza ex D.Lgs 33/2013: Programma per la trasparenza
2. ANALISI DEL CONTESTO
  - 2.1 Contesto Interno
  - 2.2 Contesto Esterno
3. VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO
  - 3.1 Identificazione dei rischi
  - 3.2 Analisi del rischio
  - 3.3 Ponderazione del rischio
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO
  - 4.1 Strumenti di prevenzione dei rischi corruttivi
5. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
  - 5.1 Misure per il trattamento del rischio: misure generali
  - 5.2 Misure per il trattamento del rischio: misure specifiche
6. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO
  - 6.1 Monitoraggio del piano: responsabilità e tempi
  - 6.2 Riesame del piano

## 1. PARTE GENERALE

### 1.1. Obiettivi strategici del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'obiettivo del presente documento è di definire regole, azioni e strumenti di prevenzione di fenomeni corruttivi. Tali regole, con le connesse misure organizzative, sono predisposte e monitorate non solo in quelle che **ACER Ravenna** ha ritenuto essere aree sensibili e/o a rischio corruzione, ma anche in processi secondari.

C'è un preciso impegno nel mettere in atto comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il presente documento tiene conto, per quanto applicabile alla natura dell'Ente, delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n° 1134 del 08/11/2017, del PNA 2019, del PNA 2022, e degli aggiornamenti per il 2023 pubblicati dall'ANAC con delibera n° 605 del 19/12/2023

La prevenzione del rischio corruzione nell'Ente poggia sui seguenti elementi fondamentali:

- Monitoraggio delle misure (generali e specifiche) – Obiettivi strategici previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Programmazione ed esecuzione di audit sulle procedure organizzative che specificano attività e controlli, in capo alle funzioni interessate, per la prevenzione dei rischi di fenomeni corruttivi e di rischi reato di cui al D.lgs 231/2001.
- Esiti delle attività di vigilanza svolte dall'ODV (di cui all'art 6 del D.lgs 231/2001), debitamente verificati e valutati da parte del RPCT;
- Il RPCT nello svolgimento delle attività di audit si avvale anche dei riscontri sull'attività di vigilanza svolta dall'ODV di cui all'art.6 del D.Lgs 231/2001;
- Condivisione delle strategie e delle azioni volte alla prevenzione dei rischi con le funzioni apicali dell'Ente;
- Formazione e sensibilizzazione del personale;
- Attenzione alla gestione delle eventuali segnalazioni provenienti dal canale Whistleblowing;

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo i requisiti definiti dalla legge 190/2012 e dalle indicazioni presenti nei vari aggiornamenti del PNA, è stato integrato con il Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 la cui adozione da parte dell'Ente risale al 2008.

### 1.2. Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e controllo della corruzione

#### 1.2.1 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è nominato dal Consiglio di Amministrazione; date le ridotte dimensioni dell'Ente, il CdA lo ha scelto nell'unico dirigente di ruolo presente in azienda. Il Dirigente in questione ricopre anche il ruolo di Direttore. La delibera n. 10 del 17.02.2022, nel conferire all'avv. Ballardini l'incarico di Direttore Generale, ha confermato in capo alla stessa la funzione di RPCT.

##### 1.2.1.1 Caratteristiche della Funzione

La Circolare 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica definisce le caratteristiche del responsabile della Prevenzione della Corruzione per le Amministrazioni Pubbliche.

L'A.N.A.C., con Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, nel fornire un parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ha effettuato una ricognizione delle norme che delineano ruolo, compiti e responsabilità del RPCT e ha riassunto i punti fermi evidenziati con i propri interventi interpretativi. Il PNA 2019 conferma la delibera 840/2018.

La Circolare e la Delibera sopra citate definiscono le caratteristiche del soggetto:

- *“la scelta deve ricadere su dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo.*

*Inoltre, nell'effettuare la scelta occorre tener conto dell'esistenza di situazioni di conflitto di interesse... omissis...”;*

- *“...considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione...”.*

Tali caratteristiche sono state prese come riferimento nella individuazione del RPCT.

L'ANAC, con varie determinazioni, a partire dal 2015, ha confermato la centralità del ruolo del RPCT fornendo specifiche indicazioni in merito

Il RPCT:

- elabora ed aggiorna la proposta di Piano di Prevenzione della Corruzione da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili delle unità organizzative referenti;
- verifica l'efficace attuazione del PTPC in base al Piano di Audit ed al monitoraggio delle misure di prevenzione, da lui definito annualmente di concerto con l'ODV e formula proposte di modifica allo stesso ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
- definisce il Piano di Formazione previsto nel PTPC e con la collaborazione dei Responsabili delle Unità organizzative di riferimento e con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per quanto di interesse individuando le diverse tipologie di formazione e il personale interessato;
- vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. per quanto compatibile ed applicabile all'Ente e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- aggiorna almeno una volta l'anno il Consiglio d'Amministrazione sulle attività svolte, sulla base della Relazione annuale prevista da ANAC;
- pubblica sul sito web istituzionale la Relazione annuale secondo lo schema predisposto da ANAC;
- promuove ed effettua incontri periodici con l'ODV al fine di coordinare le rispettive attività;
- promuove ed effettua, se necessario, incontri con il Collegio Sindacale per la condivisione di informazioni relative allo stato di sorveglianza sulle condotte definite .
- riceve e prende in carico, unitamente all'ODV, le segnalazioni di reati o condotte illecite dei segnalanti di cui al D.lgs 24/2023 - (Whistleblowing).

A garanzia dei compiti e doveri sopra elencati, il RPCT può esercitare tra l'altro i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente e/o documentazione a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;

- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ente al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- partecipare alle verifiche ed attività dell'ODV;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità all'ODV;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alle riunioni dell'ODV chiamato a vigilare sul rispetto delle procedure di prevenzione dei rischi reato ex D.Lgs 231/2001 tra cui anche i reati in materia di corruzione;
- interfacciarsi con ciascun referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

L'attività del Responsabile dovrà essere affiancata all'attività delle funzioni alle quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione (rif. Circolare n. 1 del gennaio 2013, punto 2.5).

Il PNA 2019 (al paragrafo 4 della parte II) ribadisce che *l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia.*

A tal fine, l'organo amministrativo assegna adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio, perché possa adeguatamente affrontare la vigilanza.

Si conferma, inoltre, che gli uffici in staff alla Direzione (Data Manager e Sviluppo Sistemi Informativi, Gestione Documentale e Informatica, Affari Legali/Gare e Appalti/Qualità e Trasparenza) nonché il Responsabile del Servizio Coordinamento Amministrativo Attività Tecnico – Manutentive/Segreteria CDA CDE, cui tra l'altro fa capo la Qualità - con funzioni di RD – svolgano l'attività di supporto all'RPCT, con particolare riferimento alle prescrizioni della Trasparenza; il RPCT e il Responsabile del Servizio Coordinamento Amministrativo Attività Tecnico – Manutentive/Segreteria CDA CDE (anche in qualità di RD), considerata la stretta connessione delle attività, si coordineranno per i relativi adempimenti.

Le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento anche con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, considerati i rispettivi ruoli nell'ambito del Modello.

#### 1.2.2 L'Organismo di Vigilanza di cui art 6 del D.Lgs 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (ODV):

- partecipa, per quanto di competenza ed in funzione dei compiti definiti nel regolamento interno, al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del Modello Organizzativo adottato dall'Ente, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione;
- esprime parere sul Codice Etico adottato e adeguato ai requisiti definiti dalla normativa in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, oltre che sulla validità e coerenza delle procedure organizzative sviluppate come presidio ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi;  
collabora fornendo le informazioni ed il supporto necessario al RPCT in materia di prevenzione della corruzione e predisposizione del PTPC;

- segnala tempestivamente al RPCT eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo dell'effettiva applicazione dei requisiti definiti nel Modello Organizzativo;
- svolge tutto quanto meglio descritto nella parte generale del Modello, sezione 3.

#### 1.2.3 Il Consiglio di Amministrazione

- nomina il RPCT;
- nomina l'ODV;
- approva, con apposita delibera, gli aggiornamenti del Modello Organizzativo e l'allegato Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- prende visione della Relazione annuale del RPCT;
- interagisce e supporta il RPCT nello svolgimento delle sue attività e per tutte le eventuali necessità.

#### 1.2.4 Il Direttore - dirigente

- ricopre il ruolo di RPCT;
- a garanzia delle deleghe riconosciutegli, garantisce un reporting al CDA sugli atti e sulle decisioni di spesa assunte;
- si attiva affinché sia garantita l'osservanza del Codice Etico, verificandone le ipotesi di violazione;
- osserva gli obblighi e le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- assicura in particolare gli obblighi di pubblicazione suggeriti dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. individuati dall'Ente;
- si impegna a far rispettare ai propri sottoposti la normativa in materia di corruzione, i contenuti del presente Piano, a dare attuazione a tutte le misure quivi previste al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

#### 1.2.5 I responsabili di servizio

- sono referenti della Direzione - RPCT ed esercitano nei suoi confronti un'attività informativa costante in materia di prevenzione dei rischi;
- partecipano al processo di gestione del rischio
- informano il RPCT su eventuali criticità relative ai controlli sui processi a rischio e/o su possibili miglioramenti
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e verifica le ipotesi di violazione;
- osservano gli obblighi e le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- si impegnano a far rispettare ai propri sottoposti la normativa in materia di corruzione, i contenuti del presente Piano, a dare attuazione a tutte le misure quivi previste al fine di prevenire fenomeni di corruzione;
- supportano l'Organo di valutazione nell'eventuale attività istruttoria conseguente ad una segnalazione di violazione ai sensi del D.Lgs 24/2023 – Whistleblowing.

#### 1.2.6 I dipendenti

- partecipano al processo di gestione del rischio per quanto di competenza così come definito dalla struttura organizzativa vigente e così come definito nei profili professionali di competenza.

- osservano le misure contenute nel presente PTPCT, nel Modello Organizzativo ed in tutti i regolamenti e disposizioni interne;
- segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice Etico e nella procedura interna relativa al Whistleblowing;
- in caso di inadempimento degli obblighi previsti nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo nei loro confronti si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento ed al sistema sanzionatorio;
- garantiscono le eventuali segnalazioni ai sensi del disposto normativo in materia di Whistleblowing, utilizzando i canali indicati nella procedura di riferimento.

#### 1.2.7 I collaboratori a qualsiasi titolo

I collaboratori a qualsiasi titolo osservano le misure contenute nel presente Piano, nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo per quanto di loro competenza. Essi segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice Etico in vigore e in base al nuovo DLgs. 24/2023 in materia di Whistleblowing.

### **1.3. Processo e modalità di predisposizione del PTPCT: coordinamento con il piano della performance**

L'Ente predispose annualmente un documento previsionale dei progetti – obiettivo per l'anno successivo con l'attribuzione di un fondo a titolo di premialità–produttività.

Tali progetti – obiettivo rientrano nel quadro degli obiettivi strategici che traggono fondamento dalle finalità statutarie dell'Ente.

I progetti - obiettivo sono definiti dal Consiglio di Amministrazione; con riferimento agli obiettivi posti, in sede di contrattazione aziendale, sono stabiliti gli indicatori e i relativi parametri di misurazione (grado di raggiungimento degli obiettivi), ai quali sono correlate le percentuali di premio da erogare.

L'Ente, con l'intento di ottemperare alle indicazioni in materia di trasparenza, alla luce anche delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n° 1134 del 8/11/2017, pubblica criteri di distribuzione della premialità e l'ammontare aggregato effettivamente distribuito.

Il processo di predisposizione del presente PTPCT vede coinvolti, le funzioni apicali dell'Ente. Tali funzioni partecipano nelle attività di:

- individuazione degli obiettivi strategici;
- pianificazione delle azioni necessarie ad attuare le misure generali e specifiche per la prevenzione dei rischi di accadimento di fenomeni corruttivi e di mala-gestio;
- monitoraggio sul grado di avanzamento degli obiettivi e delle azioni pianificate.

Il PTPCT una volta predisposto viene formalmente condiviso e presentato all'Organo di governo (CdA) per la sua verifica ed approvazione.

L'attività di mantenimento del PTPCT con il relativo monitoraggio dei risultati è presente nel novero degli progetto-obiettivo pianificati annualmente dall'Ente.

### **1.4. Adempimenti relativi alla trasparenza ex D.Lgs 33/2013: PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA**

#### 1.4.1 Ambito di applicazione

Nella predisposizione del Piano, assume rilievo centrale la nozione di trasparenza introdotta nell'ordinamento dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che ha modificato in più parti il D. Lgs. 33/2013.

A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, gli enti pubblici economici sono tenuti ad osservare la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile (art. 2 bis D.Lgs. 33/2013).

#### 1.4.2 Applicazione delle norme sulla trasparenza

L'Ente ha creato sul sito istituzionale un'apposita Sezione intitolata "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" nella quale sono inserite tempestivamente le informazioni stabilite nel D. Lgs. n. 33/13 e ss mm e ii. e nei provvedimenti normativi specifici per materia.

I dati e tutto il materiale di cui sopra devono essere pubblicati con le seguenti caratteristiche (Delibera C.I.V.I.T. 2/2012, delibera ANAC 1310/2016, e tutti i successivi provvedimenti normativi che riportano specifici adempimenti in tema di trasparenza):

- completi ed accurati;
- comprensibili;
- aggiornati;
- tempestivi;
- in formato aperto.

Con particolare riferimento ai dati contrattuali, si aggiunge, ora, il principio di "unicità dell'invio" (art. 19 D.Lgs. 36/2023), in ottemperanza al quale, e nel rispetto degli ultimi aggiornamenti intervenuti con il PNA 2022 e le successive delibere dell'ANAC (delib. 264/2023 e 601/2023), a partire dal 2024 sarà rivista la sottosezione "Bandi di gara e Contratti", con l'inserimento del link di collegamento alla BDNCP gestita dall'ANAC per l'accesso alle informazioni relative alle singole procedure di gara ed agli affidamenti sottosoglia, oltre che il caricamento delle informazioni accessorie secondo il prospetto definito dalle delibere sopra menzionate.

Nella pubblicazione dei dati e dei documenti deve essere garantito il rispetto della normativa sulla Privacy; l'Ente a questo proposito si è dotato di un sistema di regole coerenti con quanto previsto dal Regolamento U.E 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i).

Nello specifico, gli adempimenti rilevanti per l'Ente sono quelli indicati dal D.Lgs. 33/2013, attuativo dei principi enunciati dalla L. 190/2012.

#### 1.4.3 Adempimenti in relazione agli obblighi di trasparenza

In virtù delle modifiche apportate al testo originario del D. Lgs. 33/2013, oggi tutti gli obblighi di trasparenza inizialmente destinati solo alle Pubbliche Amministrazioni sono da considerare estesi, tra

gli altri, agli enti pubblici economici.

Restano esclusi quegli adempimenti incompatibili con la natura dell'Ente e con il tipo di attività svolta, quali, ad esempio, quelli sui controlli sulle imprese (art. 25), il Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (art. 29), gli oneri informativi per cittadini ed imprese (art. 12, co. 1-bis).

#### 1.4.4 Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti.

Per la realizzazione e l'attuazione degli obblighi di cui al D.Lgs. 33/2013, il RPCT promuove e cura il coinvolgimento di tutti i Responsabili dei Servizi dell'Ente che devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013).

**Ciascun Responsabile di Servizio è, quindi, responsabile di fornire i dati e i documenti di rispettiva competenza al Responsabile della pubblicazione dei dati o di procedere direttamente, tramite le proprie strutture, alla pubblicazione dei dati e dei documenti, secondo le intese con il**



RPCT o le determinazioni assunte in sede di Comitato di Direzione (fino al 31/12/2017), o dal Direttore Generale.

#### 1.4.5 Aggiornamento dati in pubblicazione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sentiti, ove occorra, i Responsabili di Servizio interessati, redige un "Calendario Trasparenza" (aggiornato di norma annualmente) delle principali scadenze relative alla pubblicazione dei dati.

Il Calendario è pubblicato nella cartella di rete Q:\AATRASP, accessibile a tutti i dipendenti e amministratori di ACER ed è allegata al presente Piano (vd Allegato B "Tabella Obblighi Trasparenza 2024").

Il calendario è pubblicato e consultabile, inoltre, nella cartella K:\ Modello Organizzativo.

Il Responsabile di Servizio, detentore del dato da pubblicare, ha il compito e la responsabilità di assicurare la fornitura del dato stesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati, per la pubblicazione sul sito web, secondo i termini indicati per il dato specifico; il Responsabile del Servizio può nominare un incaricato della fornitura del dato per la pubblicazione.

Il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dei dati è il responsabile del Data Manager e Sviluppo Sistemi Informativi e coincide con il responsabile della gestione del sito web.

**In ogni caso, anche in carenza di indicazione in Calendario o in attesa della formale adozione o di aggiornamento della stessa, i Responsabili dei servizi si adoperano per garantire la pubblicazione**

**regolare (tempestiva, chiara, completa e aggiornata) dei dati e dei documenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza.**

## 2. ANALISI DEL CONTESTO

ACER Ravenna (Azienda Casa dell'Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna) nasce per effetto della Legge Regionale n. 4 dell'8 agosto 2001, a seguito della quale gli IACP sono stati trasformati in un nuovo soggetto dotato di diversa natura giuridica: le Aziende Casa Emilia-Romagna.

ACER è un Ente Pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile. La sua attività è disciplinata dalla suddetta Legge Regionale e dal codice civile. La titolarità di ACER è conferita alla Provincia e ai comuni della medesima, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

L'Ente costituisce lo "strumento" attraverso cui i Comuni e la Provincia garantiscono oltre che una gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) anche l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. Apposite convenzioni sottoscritte fra le parti, stabiliscono i servizi, i tempi, le modalità di erogazione dei medesimi e l'utilizzo dei proventi derivanti dalle attività.

Le attività svolte, sulla base delle suddette convenzioni, sono riassunte come segue:

- gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), la loro manutenzione nonché gli interventi di recupero e qualificazione degli stessi;
- fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e realizzazione di interventi edilizi e urbanistici;
- gestione di servizi orientati a fronteggiare esigenze abitative presentate da famiglie non in grado di far fronte alle richieste del libero mercato delle locazioni;
- gestione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP.

## 2.1 Contesto Interno

Il contesto interno fa riferimento ad una struttura organizzativa rappresentata da Servizi operativi governati da funzioni di livello a o da quadri. Alcuni uffici sono in staff alla Direzione Generale. Si fa riferimento all'Organigramma

(<https://acerravenna.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma.html>).

L'Ente ha sede legale ed operativa in Viale Farini, 26. Sono presenti sedi operative distaccate, presso gli Uffici casa di Faenza e Lugo.

### 2.1.1 Indicatori del contesto interno

I ruoli e responsabilità delle funzioni rappresentate nell'organigramma nell'implementazione del sistema di prevenzione dei rischi corruzione e nell'attuazione delle misure indicate nel presente PTPCT, sono definite nel precedente cap. 1.2.

#### Qualità e quantità del personale al 31/12/2023

N° dipendenti	38
di cui dirigenti	1
di cui livello inquadramento Quadro	6
di cui livello di inquadramento A	4
di cui livello di inquadramento B	26
di cui livello di inquadramento C	1
di cui con laurea	20
di cui con diploma di laurea	0
di cui con diploma di scuola media secondaria	17
Di cui scuola dell'obbligo	1

Il contratto applicato (CCNL) è di natura privatistica (contratto FEDERCASA).

#### Dati rilevanti sulla spesa per investimenti

	Anno 2022 (consuntivo)
Spesa per attività manutentive degli alloggi	€ 4.451.724
Spesa per il personale	€ 2.075.129
Spese generali	€ 531.234
Fenomeni corruttivi rilevati	0
Provvedimenti disciplinari	0
Segnalazioni whistleblowing	0

Il prospetto che segue identifica i fattori di valutazione ed i relativi impatti che caratterizzano il contesto interno.

Fattori di valutazione	Elementi da considerare	Impatto
Vincoli istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge regionale 24/2001 e s.m che riconosce alle ACER un ruolo nella erogazione di servizi connessi alla progettazione, gestione e manutenzione degli immobili di ERP.</li> <li>• Statuto dell’Ente, che in osservanza alla Legge Regionale, definisce la mission nella erogazione dei servizi per la locazione e la gestione del patrimonio ERP.</li> <li>• Contratti di servizio – convenzioni con i Comuni della provincia (proprietari degli immobili di ERP) per la erogazione dei servizi di Progettazione, gestione e manutenzione degli immobili e di eventuali servizi aggiuntivi connessi.</li> <li>• Trattamento dei dati e delle informazioni;</li> <li>• Partecipazione a tavoli di concertazione e/o commissioni istituz. sulle politiche abitative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Garanzia” di operare in un contesto “protetto” in assenza di competitor nella erogazione di servizi con finalità di pubblico interesse.</li> <li>• Crescita del “business” per possibili sinergie con i Comuni, i quali, vedono nell’Ente capacità, know-how e competenze, cui far riferimento in caso di bisogno.</li> <li>• Regole condivise da tutta l’organizzazione per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni.</li> <li>• Sviluppo sistemi e policies per la sicurezza delle informazioni.</li> <li>• Immagine e reputazione dell’ente quale partner qualificato sui temi relativi alle politiche abitative sociali</li> </ul>
Tipologia e caratteristiche dei servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Specificità dei servizi di gestione degli immobili;</li> <li>• Tipologia e caratteristiche del “cliente” utente;</li> <li>• Vincoli definiti nei contratti di servizio e/o nelle convenzioni, in ordine a criteri, condizioni e performance di erogazione dei servizi;</li> <li>• Monitoraggio sull’applicazione delle regole di utilizzo degli alloggi da parte degli utenti;</li> <li>• Trasparenza delle attività svolte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Specifico Know-how e competenza del personale;</li> <li>• Gestione delle comunicazioni e delle relazioni con il cliente</li> <li>• Monitoraggio dell’adeguatezza dei servizi erogati;</li> <li>• Attivazione di controlli sul rispetto dei requisiti contrattuali e di utilizzo alloggi;</li> <li>• Bilancio di sostenibilità e pubblicazioni dati nella sezione Amministrazione Trasparente</li> </ul>
Know-how	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costante aggiornamento/sviluppo delle competenze del personale;</li> <li>• Utilizzo di specifiche tecnologie informatiche per la gestione delle attività e la elaborazione dei dati</li> </ul>	<p>Qualificazione del personale;</p> <p>Immagine e reputazione dell’Ente nella gestione ottimale del patrimonio di ERP</p>

La mappatura dei processi a rischio corruzione è rinvenibile nella successiva tabella.

La matrice di valutazione dei rischi, con l’indicazione dei fattori di rischio e delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi secondo le indicazioni di cui al PNA 2019, è consultabile in un allegato al presente PTPCT (vd Allegato A).

**MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO (D.Lgs 231/2001 e Lg 190/2012)**

<b>AREA A RISCHIO</b>	<b>Procedure - Processi Aziendali</b>	<b>Funzioni interessate</b>
<b>1 Relazioni con la Pubblica Amministrazione.</b>	Richiesta di autorizzazioni, concessioni e certificazioni	Presid.-Direzione Resp. Servizi
	Lavori, manutenzione, qualità – energia ( con progettazione interventi e presentazione a Organi competenti per finanziabilità) Verifica requisiti di eleggibilità e mantenimento della carica degli amministratori	Presid.- Direzione Resp. Servizi
<b>2 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Gestione Utenti ERP e uffici casa (raccolta domande – gestione graduatorie - assegnazione alloggio – cambio alloggio – Ospitalità e coabitazione – Subentro – Variazioni del nucleo, disdetta – Verifica periodica requisiti permanenza - ....) Condomini e bollettazione	Direzione Resp. Servizi
<b>AREA A RISCHIO</b>	<b>Procedure - Processi Aziendali</b>	<b>Funzioni Interessate</b>
<b>3 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Gestione Utenti ERP e uffici casa (raccolta domande – gestione graduatorie - assegnazione alloggio – cambio alloggio – Ospitalità e coabitazione – Subentro – Variazioni del nucleo, disdetta – Verifica periodica requisiti permanenza – Morosità - ....) Condomini e bollettazione Lavori, manutenzione, qualità energia Bilancio e contabilità Coordinamento amministrativo attività tecnico manutentive	<b>Direzione Resp. Servizi</b>
<b>4 Rapporti con il Personale - Assunzione/progressione</b>	Personale-Patrimonio Acer Servizi interni ( con i processi di assunzione e progressione del personale) ; Gestione delle segnalazioni whistleblowing; Pantouflage	<b>CDA – Direzione Resp. Servizi</b>
<b>5 Gare, appalti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	Gare – Contratti – legale Gestione Utenti ERP e uffici casa	<b>CDA - Direzione Resp. Servizi - Commis. gara – RUP</b>
<b>6 Gestione entrate, spese e patrimonio</b>	Gestione Utenti ERP e uffici casa Bilancio e contabilità Patrimonio – Rendimento Gestione – N.O – Comunicazione esterna Personale-Patrimonio Acer Servizi interni	<b>CDA – Direzione Resp. Servizi</b>
<b>7 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Gestione ispezioni, verbali, notifiche e diffide – Relazioni con organi di controllo	<b>CDA – Direzione Resp. Servizi</b>
<b>8 Affari legali e contenzioso</b>	Gare – Contratti – legale (Gestione del contenzioso con controparti)	<b>CDA – Direzione Resp. Servizi Resp. Ufficio Legale</b>

A scopo prevenzione rischio corruzione l'Ente ha applicato il principio di segregazione delle funzioni. Tutti gli atti formali diretti all'esterno (rappresentativi di impegni economici, contrattuali o

esplicativi dei servizi svolti o di pareri richiesti) sono verificati ed autorizzati da almeno due funzioni.

Tutti i provvedimenti di spesa adottati dai Responsabili di Servizio sono presentati al Direttore Generale per il visto ai fini del controllo del budget; i provvedimenti sono successivamente trasmessi al Presidente (legale rappresentante) per la sottoscrizione del contratto/lettera di incarico/disciplinare.

Alcuni processi, valutati come maggiormente a rischio, sono assoggettati ad un controllo maggiore ed a volte sistematico su tre livelli.

Le aree operative maggiormente "sensibili" ai fini dell'accadimento di fenomeni corruttivi sono pertinenti all'area Tecnica, in cui risiedono i processi relativi alla gestione appalti, progettazione edilizia e manutenzione (ordinaria e straordinaria), del patrimonio immobiliare di proprietà e di quello in gestione per conto dei Comuni.

## **2.2 Contesto Esterno**

Fattori utili alla identificazione di elementi caratterizzanti il contesto esterno sono rappresentati dai successivi elementi ed indicatori:

### **A. Territorio e imprenditorialità**

Un territorio provinciale i cui abitanti totali ammontano a 389.456 (dati al 2019). Un tessuto economico connotato dalla presenza maggioritaria di piccole e medie imprese e di aziende operative nel settore agricolo. La città capoluogo costituisce anche un polo turistico rinomato per siti di alto valore storico – culturale.

### **B. Dati rappresentativi di alcuni elementi utili a quantificare l'apporto dell'attività di ACER in termini di ricadute sulla collettività e sul contesto territoriale provinciale.**

Patrimonio immobiliare in gestione (dati al 31/12/2022)		
- di Edilizia Residenziale pubblica (ERP)	<b>4631</b>	Locati a cittadini in possesso dei requisiti per l'accesso ad immobili di ERP
- Locazione Permanente	<b>71</b>	Locati a canone calmierato
- Emergenza abitativa	<b>89</b>	
- Altro non ERP	<b>36</b>	Altro ERS, non ERP
N° di amministrazioni comunali committenti dei servizi di gestione del patrimonio immobiliare di ERP	<b>17</b>	
Fabbisogno abitativo provinciale - Nuclei familiari in graduatoria in attesa di assegnazione di alloggi ERP (dato al 31/12/2022)	<b>2671</b>	Le richieste di assegnazione e le graduatorie sono gestite dai singoli comuni
Alloggi sfitti (dato al 31/12/2022)	<b>506</b>	
(di cui alloggi per i quali devono essere allocate risorse finanziarie per il ripristino)	<b>(339)</b>	

**C. Risorse destinate a nuove costruzioni, ristrutturazioni e interventi di manutenzione straordinaria su fabbricati (si riporta il dato complessivo delle somme a disposizione, riferito all'ultimo QTE approvato)**

Interventi	
Alfonsine, via Tranvia 4-6 e 8-10 (finanziato con Piano Casa + fondi comunali)	€ 1.359.619,81
Lugo, viale Europa 120-122, 124-126 (finanziato con PNC + fondi comunali)	€ 1.813.000,00
Ravenna, via Missiroli 1, 5, 9 (finanziato con PNC + fondi comunali)	€ 1.725.199,57
Faenza, via Ponte Romano 30 (finanziato con PNC + fondi comunali)	€ 1.357.000,00
Godo-Russi, via Croce 10 (finanziato con PNC + fondi comunali)	€ 850.720,87

**D. Indicatori di valutazione di rischio Contesto (dati anno 2017) Fonte ANAC**

Fattori di rischio	Indicatori	Indicatore composito Provincia	Indicatore composito Italia	Indicatore medio compositi
<b>Istruzione</b> <i>Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione e quindi livelli più bassi di capitale umano</i>	Laureati – diplomati-NEET	92,8	min 80 max 121	Prov. Ravenna 100,9  Italia Min 90,6 max 115,8
<b>Economia</b> <i>Il livello di occupazione, la capacità di attrarre investimenti e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali. Grado di competizione dei mercati e libertà economica, se elevati, sono fattori associati a bassi livelli di corruzione</i>	Reddito pro.capite - Occupazione - Tasso Imprenditorialità Indice attrattività	93,4	min 0 max 119,2	
<b>Criminalità</b> <i>La diffusione della corruzione può essere influenzata dal rispetto delle norme di legge da parte dei cittadini e dall'efficacia del sistema giuridico</i>	Reati corruttivi o contro l'ordine pubblico e ambientali Retai contro il patrimonio e l'economia pubblica Retai contro la P.A	116,8 (+1,3%)	min 93,9 – max 122,6	
<b>Capitale sociale</b> <i>Maggior fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico e nelle relazioni sociali interpersonali è associata a minore corruzione</i>	Segregazione grado V; cheating grado II mat. Cheating grdo V mat	100,6	min 91,5 – max 116,4)	

**E. Indicatori di valutazione di rischio Appalti (anno 2022) fonte ANAC**

La soglia di rischio viene attivata per ognuno degli indicatori in funzione dei percentili della sua distribuzione.

Per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una red flag nella provincia di Ravenna, se il suo valore supera quello del 75% delle provincie con valore meno rischioso (75% equivalente alla soglia di rischio pari a 0,75). Le red flag si attiveranno per il 25% delle provincie che riportano il valore più rischioso. I valori sopra la soglia del 75% sono considerati come “sopra soglia rischio rilevante”.

<b>Indicatori di contesto esterno: SOGLIA DI RISCHIO</b>	Provincia Ravenna
Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa / Numero totale appalti	0,74
Numero appalti non aperti / Numero totale appalti	0,08
Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti	0,13
Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi	0,72
Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione	NV
Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista	NV
Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti	0,53
Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti	<b>0,86</b>
Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati	0,59
Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate	<b>0,83</b>
Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa	0,62
Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una	0,37
Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante - aggiudicatari	<b>0,82</b>
Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione	0,06
Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando	0,49
Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e	<b>0,86</b>

# Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Allegato al MOG  
Rev 6 del 30/01/2024  
Pag: 16 di 38

37.500 Euro *	
Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *	0,06

Su 15 valori soglia calcolabili, i valori superiori alla red flag fissata al 75% nella provincia di Ravenna sono 4 con una incidenza sul totale del 27%.

Dati su gare di appalto Acer Ravenna anno 2022

Descrizione	Valori
Totale procedure	97
Importo totale appalti	17.480.786
Gare aperte	1 (€ 15.000.000,00)
Procedure non aperte	96 (€ 2.480.786,00)

Ulteriori fattori presi in considerazione per la determinazione del contesto esterno sono esplicitati nella tabella seguente:

Fattori di valutazione	Elementi da considerare	Impatto
Circostanze economiche	Congiuntura economica non favorevole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nella gestione degli incassi relativi ai canoni.</li> <li>• Difficoltà nello sviluppo di progetti di costruzione di nuovi alloggi per far fronte alla richiesta dei cittadini con requisiti idonei all'ottenimento di un alloggio ERP.</li> </ul>
Circostanze Finanziarie	Disponibilità di fonti pubbliche di approvvigionamento finanziario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitazione negli investimenti in nuove costruzioni e/o nella ristrutturazione degli immobili esistenti.</li> <li>• Screening maggiormente selettivo nella destinazione dei fondi per la manutenzione degli alloggi</li> </ul>
Aspetti sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche del welfare adottate dai Comuni;</li> <li>• Famiglie/Utenti, in possesso di requisiti per l'assegnazione di alloggi ERP;</li> <li>• Immigrazione e strategie e integrazione di cittadini extra comunitari nel contesto abitativo cui è destinato;</li> <li>• strategie per affrontare le condizioni di eventuale disagio economico, con la condivisione delle soluzioni con le funzioni istituzionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo e gestione di progetti condivisi con le istituzioni attuatori di politiche sul welfare;</li> <li>• costante attenzione alle regole per la gestione degli alloggi ed alla corretta valutazione di casistiche eccezionali (emergenza abitativa, situazioni di disagio economico, situazioni di disagio sociale.). condivisione delle soluzioni con le funzioni istituzionali deputate.</li> </ul>



	interessate a politiche di assistenza sociale	
Sviluppo tecnologie	Sicurezza e protezione dei dati Sviluppo di soluzioni ed applicazioni per la efficiente gestione dei processi e delle informazioni.	Investimenti costanti in tecnologia; Valutazione dei percorsi di sviluppo tecnologico per la gestione dei processi (Soluzioni Hardware e Software); Condivisione delle informazioni con Parti interessate;
Mercato e competitor	Richieste di maggiore disponibilità di alloggi Monitoraggio delle norme in materia di gestione di pubblici servizi	

Un altro fattore di valutazione che ha generato un notevole impatto nelle attività di ACER Ravenna è stato, nel corso del 2023, la fragilità del territorio provinciale la cui morfologia non ha potuto frenare effetti devastanti dell'alluvione.

Gli impatti "immediati" di tale evento, anche se ritenuto a carattere eccezionale, sono stati:

- ❖ far fronte alle difficoltà economiche da parte dell'utenza (notoriamente debole) nella gestione dell'evento;
- ❖ Utilizzo in emergenza di fondi messi a disposizione da parte della Regione Emilia-Romagna per ripristinare quanto più velocemente possibile alloggi da destinare a nuclei di utenti alluvionati;
- ❖ Procedere ad una ricerca e selezione di aziende del settore edile disponibili ad avviare le lavorazioni in emergenza per il ripristino di alcuni alloggi vuoti da destinare agli utenti alluvionati con abitazione loro assegnata resa inagibile;
- ❖ la gestione del surplus di procedure di affidamento di lavori da parte dell'Ente;
- ❖ gestione di fondi straordinari messi a disposizione da parte di privati sotto forma di donazioni per il ripristino immediato di impianti

A medio termine l'impatto dell'alluvione del mese di maggio ha generato un programma di ricostruzione del patrimonio ERP danneggiato che vedrà ACER Ravenna impegnata a fondo nell'utilizzo dei finanziamenti stanziati con ordinanza commissariale n° 16/2023.

Nel mese di luglio 2023 il territorio provinciale è stato anche colpito da fortunale, arrecando ulteriori danni al patrimonio erp gestito.

Al momento, non ci sono ancora provvedimenti di sostegno economico per il ripristino dei danni subiti dagli immobili erp.

### Stakeholders

Il sistema rappresentativo delle relazioni istituzionali mantenute da ACER Ravenna, nello svolgimento dei compiti riconosciuti, è rappresentato dal prospetto seguente. Esso individua i soggetti (stakeholders) verso di cui e con i quali ACER interagisce, nel perseguimento delle finalità istituzionali.

**Piano per la prevenzione della  
corruzione e della trasparenza**

Allegato al MOG  
Rev 6 del 30/01/2024  
Pag: 18 di 38

Stakeholder	Descrizione	Aspettative	Risposte	Processi a rischio corruttivo
Utenti assegnatari alloggi	Soggetti titolari di contratti di locazione ad uso abitativo di alloggi ERP. La titolarità dell'assegnazione dell'alloggio è conseguente alla richiesta degli interessati presentata nel Comune di residenza o in cui si lavora	Quanto previsto dalla Legge Regionale a tutela della condizione di assegnatario di alloggio ERP. Accessi in sicurezza contro il rischio COVID nelle aree dedicate all'utenza.	Servizi definiti nella convenzione con il comune, per l'assegnazione alloggio, subentro, ampliamento nucleo, aggiornamento canone, cambio alloggio, ospitalità.	SI derivanti da Relazioni tra il personale e gli utenti
Associazioni di rappresentanza	Organismi (sindacali e non) che agiscono, nelle opportune sedi, a tutela degli utenti assegnatari.	Processo di comunicazione e coinvolgimento, per la trattazione di argomenti a tutela degli utenti.	Gestione problematiche clienti rappresentati dal sindacato; invito a partecipazione in commissioni.	SI derivanti da Relazioni tra il personale e i rappresentanti
Studenti	Persone che, in virtù dell'avvenuta iscrizione a percorsi di formazione superiore, oltre che a progetti con soggetti operanti nel contesto locale, hanno l'opportunità di accedere ad alloggi con affitto calmierato.	Alloggio idoneo con prezzo della locazione adeguato.	Servizi definiti negli accordi sottoscritti con i soggetti interessati.	SI derivanti da relazioni tra il personale e i clienti/studenti
Soci	Comuni proprietari degli alloggi ERP assegnati agli Utenti. In virtù di appositi contratti di servizio - convenzioni, l'Ente assume l'incarico della gestione amministrativa e tecnica degli alloggi.	Rispetto dei requisiti contrattuali sottoscritti sia per la erogazione dei servizi a favore degli utenti per quelli pertinenti la salvaguardia del patrimonio immobiliare.	Servizi definiti nella convenzione sottoscritta; attività di manutenzione per la conservazione del patrimonio immobiliare.	SI derivanti da relazioni e rapporti di business tra le funzioni di governo ed apicali e i rappresentanti dei Comuni
Fornitori	Destinatari di risorse economiche per l'adempimento di attività tecniche ed amministrative, cui sono chiamati in virtù di esigenze da parte dell'Ente	Accesso alle richieste di fornitura di lavori, beni e servizi, in regime concorrenziale.	Pubblicazioni bandi di gara per la fornitura di lavori, servizi e forniture; Affidamenti incarichi professionali	SI derivanti da relazioni tra il personale e i fornitori
Dipendenti	Risorse umane inquadrare nell'organizzazione aziendale impegnati nell'erogazione delle attività connesse alla erogazione dei servizi.	Retribuzione come da CCNL applicato; riconoscimento premialità; avanzamenti carriera; Sicurezza nei luoghi di lavoro	Pagamento retribuzioni; Incentivi e premialità (produttività); procedure e protocolli per la sicurezza	SI derivanti da relazioni tra le funzioni apicali e i dipendenti per gli aspetti relativi a

**Piano per la prevenzione della  
corruzione e della trasparenza**

Allegato al MOG  
Rev 6 del 30/01/2024  
Pag: 19 di 38

				incentivi, premi e progressioni.
Altri Istituzioni	Soggetti con cui Acer Ravenna si rapporta per la realizzazione di progetti ed iniziative comuni nel settore sociale, assistenziale, dello sviluppo economico, del contesto urbano e nell'affermare principi di legalità e etica comportamentale.	Partecipazione attiva in iniziative nel settore economico e sociale; disponibilità di risorse per la realizzazione di progetti.	Contributi di natura economica; promotore di iniziative a carattere economico e sociale	SI derivanti da relazioni e rapporti tra le funzioni di governo ed apicali e i rappresentanti dei Partner
Collettività	Il contesto di soggetti economici, Pubblica Amministrazione, privati cittadini ed organizzazioni operanti nel settore economico sociale	Comportamento etico nel perseguimento degli obiettivi definiti nella mission aziendale. Trasparenza e obblighi di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs 33/2013 e s.m.i	Il recepimento del fabbisogno abitativo e la messa a disposizione di unità abitative a canoni agevolati (sociali e calmierati), genera ricadute positive nei confronti della collettività e dei soggetti che operano nell'area del Welfare; in questo modo si favorisce la convivenza e la stabilità degli equilibri sociali. La collettività beneficia anche di "interventi sostenibili" frutto di progetti e costruzione di alloggi che rispettano requisiti per il risparmio energetico, utilizzando materiali e tecnologie eco-compatibili rispettosi dell'ambiente, del territorio e della popolazione circostante. Con l'osservanza degli adempimenti in materia di "Trasparenza" di cui al D.Lgs 33/2013, l'Ente attiva forma di comunicazione verso l'esterno, relativamente alle attività svolte ed ai relativi beneficiari	SI derivanti da relazioni e rapporti tra il personale e i rappresentanti della collettività, P.A e altri soggetti

I rapporti con gli Stakeholder individuati come potenzialmente a rischio, sono stati assoggettati a regole comportamentali descritte nelle procedure organizzative. Le procedure descrivono attività, compiti, responsabilità/deleghe al fine di garantire una ampia condivisione e controllo delle decisioni.

### 3. VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio viene monitorato ciclicamente. Il ciclo, in ogni sua ripartenza, deve tener conto delle risultanze del ciclo precedente utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

L'Ente ha adottato, a partire dall'anno 2008, un Modello Organizzativo di cui al D.lgs 231/2001. Il presente documento, tenuto conto delle indicazioni di cui alla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017 e dei vari PNA, costituisce allegato e parte integrante del suddetto Modello organizzativo.

L'analisi dei rischi è assoggettata ad una verifica e riesame annuale; vengono fatti salvi eventi e/o necessità legate a modifiche all'organizzazione, alla normativa cogente, ai processi o all'accadimento di eventi/reato che possono richiederne una immediata verifica ed aggiornamento.

#### 3.1 Identificazione dei rischi

La iniziale attività di analisi organizzativa, volta a individuare i rischi di accadimento di possibili fenomeni corruttivi e di commissione dei reati "presupposto" di cui al D.lgs 231/2001, ha permesso l'identificazione dei processi in cui potenzialmente possono verificarsi fenomeni e reati suddetti.

Con l'avvento della legge 190/2012 tale analisi ha portato allo sviluppo ulteriore della valutazione tenuto conto delle indicazioni contenute nella medesima legge e nel PNA, con la classificazione nelle così dette "aree sensibili" dei processi a rischio corruzione.

La tabella pubblicata al capitolo precedente (vd. 2.1 Contesto Interno) è rappresentativa dei processi aziendali identificati come a rischio.

#### 3.2 Analisi del rischio

In allegato al presente PTPCT ( vedi allegato A) viene pubblicata la "Matrice di valutazione dei rischi". Essa evidenzia il rischio corruzione nell'ambito della valutazione effettuata per le finalità di cui al D.lgs 231/2001.

Per il 2024 è previsto lo sviluppo di una valutazione del rischio specifica per la corruzione tenendo in debita considerazione delle indicazioni dell'ANAC sull'adozione di una "metodologia qualitativa" come indicato nel PNA 2019.

La valutazione sulla probabilità di accadimento dipende:

- ❖ dagli strumenti di prevenzione del rischio introdotti dall'Ente attraverso la formalizzazione di regole, procedure e idonei controlli nei processi "sensibili";
- ❖ dall'esito del monitoraggio effettuato attraverso attività di auditing volte a verificare l'osservanza dei comportamenti e delle regole formalmente definite nelle procedure e/o prescrizioni condivise.

#### 3.3 Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio corruzione genera un indice di "esposizione" al rischio corruzione. Tale indicatore è espresso nella medesima "matrice di valutazione dei rischi" come alta - media - bassa.

Il valore di tale indicatore, oltre un definito limite, evidenzia la necessità di definire regole e prescrizioni operative nelle attività da svolgere e nei controlli da effettuare. Il valore di tale indicatore si è sensibilmente "abbassato" per effetto delle misure di prevenzione introdotte e monitorate negli anni.

#### 4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

##### 4.1 Strumenti di prevenzione dei rischi corruttivi

Le misure di prevenzione dei rischi corruttivi trovano fondamento nelle regole e prescrizioni comportamentali formalmente indicate nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo adottato e costantemente aggiornato. L'Ente ha individuato nelle procedure organizzative implementate, il principale presidio per la prevenzione del rischio corruzione. Esse sono formalizzate nel Modello Organizzativo e sono sviluppate, oltre che per i processi identificati come "a rischio corruzione", anche per le altre tipologie di rischi di cui al D.Lgs 231/2001.

La tabella di cui al precedente capitolo 2.1 "Contesto interno", ne elenca il titolo e la codifica.

Le procedure sono condivise con il personale aziendale interessato. Esse definiscono:

- fonti normative di riferimento;
- attività da svolgere;
- standard documentali da utilizzare;
- funzioni coinvolte e responsabilità;
- tipologie di accadimento di reati (corruttivi e non) per il processo considerato;
- verifiche e controlli (di primo e secondo livello) sul processo da parte delle funzioni interessate
- flussi informativi verso i soggetti delegati a effettuare auditing sui processi (RPCT e ODV);
- comportamenti che il personale deve osservare nell'adempimento delle attività definite.

Nella logica della prevenzione del rischio un'altra misura, introdotta sin dall'adozione del Modello Organizzativo, è rappresentata dall'attività di monitoraggio del rispetto dei requisiti e delle prescrizioni previste nelle procedure organizzative. Allo scopo sono, infatti, pianificati ed effettuati degli audit interni da parte del RPCT e, a suo supporto, dall'Organismo di Vigilanza di cui all'art.6 del D.Lgs 231/2001. Il piano degli audit trova riscontro nel presente PTPCT.

Gli esiti delle attività di auditing sono formalizzati e condivisi con le funzioni direzionali e con il Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Gli eventuali eventi o casistiche di mancato rispetto dei comportamenti definiti per la prevenzione dei rischi, dopo essere stati registrati nei report dell'attività ispettiva, sono condivisi con gli organi di direzione ed amministrazione dell'Ente, al fine di definire le modalità di trattamento.

Si veda il successivo capitolo 5 (misura specifica 5), per quanto di pertinenza alla pianificazione delle attività di monitoraggio (auditing) per il 2024.

L'identificazione, la pianificazione ed il monitoraggio delle "Misure Generali" e delle "Misure Specifiche" di cui al capitolo seguente evidenzia anche le azioni per il trattamento del rischio dei fenomeni corruttivi.

#### 5. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

##### 5.1 Misure per il trattamento del rischio: misure generali

Acer Ravenna ha inteso far propri i principi relativi all'adozione delle misure generali previste nel PNA 2019. Risulta evidente che alcune misure sono rappresentative di un contesto non "strettamente" pertinente allo stato giuridico dell'Ente. Ricordiamo infatti che Acer, a seguito della intervenuta legge regionale n°24/2001, si è trasformato da Ente Pubblico in Ente Pubblico

Economico, dotato di una propria autonomia organizzativa e gestionale con applicazione di un contratto collettivo nazionale di lavoro di natura privatistica (contratto Federcasa).

Ciò nonostante, e per quanto possibile, l'Ente adotta le misure generali in coerenza con le disposizioni previste dal PNA 2019, dal PNA 2022 e dai rispettivi aggiornamenti.

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento della misura	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
<b>Misura generale 1: IMPARZIALITA' SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI PUBBLICI.</b>			
<b>Requisito 1.1 - Misure sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica (D. Lgs. 39/2013)</b>			
<p><b><u>Stato attuale di implementazione:</u></b>                      Ai componenti del CdA vengono richieste le autocertificazioni relative all'assenza di condanne penali (inconferibilità di incarichi). Tale dichiarazione viene resa annualmente dagli interessati, verificata da RPCT e successivamente pubblicata nella sezione del sito Amministrazione Trasparente.                      Il dirigente di ruolo in servizio è assoggettato a periodica verifica sulle possibili cause di inconferibilità intervenute nel corso del rapporto di lavoro.                      Per quanto di competenza del personale l'Ente definisce, in sede di selezione, i requisiti in ingresso. Viene richiesta, in tal senso, la documentazione in merito a possibili condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione.                      Per possibili reati penali commessi dai dipendenti nel corso del rapporto di lavoro, l'Ente, a tutela propria e del dipendente medesimo, si avvale della normativa vigente in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ trasferimento ad altro ufficio;</li> <li>➤ sospensione dal lavoro (in attesa del giudizio definitivo);</li> <li>➤ estinzione del rapporto (in caso di sentenza definitiva di condanna).</li> </ul>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Monitoraggio <b>sul 100%</b> delle dichiarazioni rilasciate dai componenti dell'Organo amministrativo dell'Ente;</li> <li>➤ Richiesta del casellario <b>giudiziale al 100% dei partecipanti alla selezione assunti</b> in pianta organica;</li> </ul>	RPCT	RPCT	Entro il 30/03/2024 e In sede di assunzione per i nuovi assunti
<b>Requisito 1.2 - Rotazione straordinaria</b>			
<p><b><u>Stato attuale di implementazione:</u></b>                      L'Ente, tenuto conto delle indicazioni di cui alla delibera 215/2019 che prevede l'obbligo della applicazione della misura per le sole amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del</p>			

<p>d.lgs. n. 165) e solo <b>facoltativamente</b> negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico), prevede di avviare l'istituto del trasferimento ad altro ufficio del dipendente interessato, in attesa della conclusione del procedimento giudiziario.</p> <p>In Acer Ravenna è presente una sola figura dirigenziale, che riveste il ruolo di Direttore Generale e di Responsabile di alcuni servizi in staff. Sono presenti delle figure di Responsabili di Servizio (con qualifica Quadro).</p> <p>Qualora il dirigente, o una Responsabile di Servizio o un RUP si trovino in una delle situazioni indicate, saranno attivate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasferimento ad altro ufficio o ad altre mansioni ove possibile, in attesa della conclusione del procedimento giudiziario;</li> <li>- sottoposizione di tutti i provvedimenti/atti a verifica da parte della funzione gerarchicamente superiore</li> </ul>			
<p><b>Azioni da implementare:</b> Monitoraggio sulla applicazione della misura <b>nel 100% degli eventuali casi di procedimenti giudiziari</b> che interessano i dipendenti.</p>	CDA – DG	RPCT	Tempestivo a seguito rilevazione
<p><b>Requisito 1.3 - I doveri di comportamento</b></p>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b> In virtù delle note evidenziate nei requisiti precedenti, ACER non ha un contratto di pubblico impiego e il personale non è quindi inquadrato come dipendente pubblico. L'Ente ha comunque adottato, contestualmente al Modello Organizzativo, un proprio Codice Etico che è stato successivamente "adeguato", per quanto applicabile, ai requisiti del DPR 62/2013 in materia di "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici". Il Codice Etico viene distribuito a tutti i dipendenti e da questi ultimi formalmente accettato. Le prescrizioni contenute nel Codice Etico costituiscono oggetto di sensibilizzazione del personale in sede di formazione.</p>			
<p><b>Azioni da implementare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aggiornamento del Codice Etico per l'adeguamento ai requisiti relativi al nuovo D.Lgs 24/2023 in materia di Whistleblowing.</li> <li>➤ Approvazione del CDA unitamente al Modello Organizzativo e distribuzione al personale della versione aggiornata del Codice Etico.</li> </ul>	D.G - CDA	RPCT – ODV	Entro il 29/02/2024
<p><b>Requisito 1.4 - Conflitto di interessi</b></p>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b></p>			

<p>Acer ha disciplinato il tema relativo al conflitto di interessi nell'ambito del Codice Etico. La misura di prevenzione del rischio si applica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ a tutti i dipendenti;</li> <li>➤ agli amministratori;</li> <li>➤ ai componenti di commissione chiamati a svolgere un ruolo di imparzialità nella valutazione dei criteri di esclusione, ammissione e aggiudicazione delle gare di appalto;</li> <li>➤ ai componenti di commissione chiamati a svolgere un ruolo di imparzialità nella valutazione dei criteri di selezione ed assunzione del personale.</li> </ul> <p>In alcuni atti, ed in particolare nei verbali delle commissioni di valutazione, è obbligatoriamente prevista l'auto-certificazione di assenza di cause di conflitto di interesse a firma dei singoli componenti.</p>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b></p> <p>Si conferma l'implementazione dell'azione volta a richiamare, in alcuni atti sottoscritti da funzioni aziendali cui è riconosciuto un potere decisionale, negoziale o autoritativo, la esplicita dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Tale "requisito" verrà esplicitamente previsto in atti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ determine dirigenziali;</li> <li>➤ determine o atti decisionali dei RUP.</li> </ul>	<p align="center">DG - RUP</p>	<p align="center">RPCT</p>	<p align="center">Entro il 30/06/2024</p>
<p><b>Requisito 1.5 - Inconferibilità/incompatibilità di incarichi</b></p>			
<p><b><u>Stato attuale di implementazione:</u></b></p> <p>L'Ente applica i requisiti di cui al D.Lgs 39/2013 in materia di Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.</p> <p>Tale requisito riguarda sia gli amministratori che i dirigenti.</p> <p>Annualmente i soggetti sopra indicati rilasciano regolare autocertificazione sull'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità. RPCT effettua le verifiche richiedendo attestazioni ad organi competenti (casellario giudiziale per le cause di inconferibilità) o svolgendo attività di indagine sui documenti relativi alle attestazioni reddituali o a campione sui siti delle P.A possessori delle quote di partecipazione nell'Ente, per verificare eventuali rapporti di collaborazione e/o incarichi da queste ultime deliberate nei confronti delle funzioni suddette. Le dichiarazioni ricevute dai soggetti interessati oltre ad essere pubblicate sono conservate in apposito fascicolo. Le dichiarazioni degli organi di amministrazione dell'Ente, contrariamente a quanto previsto nel PNA di riferimento, non possono essere verificate prima del conferimento dell'incarico, in quanto la nomina dei componenti viene effettuata dalla Conferenza degli Enti (che è Organo di Acer, ai sensi dell'art. 43</p>			



<p>della LR 24/2001, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci del Comuni della provincia). Acer Ravenna effettua la verifica successivamente l'avvenuta comunicazione della nomina del CDA.</p>			
<p><b>Azioni da implementare:</b> Monitoraggio sulla veridicità del 100% delle dichiarazioni fornite su assenza cause di inconferibilità mediante richiesta casellario giudiziale.</p>	<p align="center">DG</p>	<p align="center">RPCT</p>	<p align="center">A seguito di nomina del CDA</p>
<p><b>Requisito 1.6 - La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l'art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001</b></p>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b> Acer adotta procedure coerenti con quanto definito dalla normativa in vigore in materia di appalti (per la costituzione delle commissioni di valutazione delle gare) e di quanto definito nel Regolamento interno che disciplina l'accesso agli organici e le progressioni di carriera. Nel processo di "selezione" dei componenti della commissione sono definiti i requisiti di onorabilità e moralità per i candidati a ricoprire un ruolo nella commissione. Non sono ammessi soggetti che abbiano avuto precedenti condanne (anche con sentenza non passata in giudicato) per delitti contro la Pubblica Amministrazione. Il vincolo dell'assenza di condanna permane anche in caso di costituzione di commissione di valutazione composta da personale di Acer. Per questi ultimi vige anche l'impossibilità di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;</li> <li>➤ di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati.</li> </ul>			
<p><b>Azioni da implementare:</b> Monitoraggio sulla veridicità delle dichiarazioni fornite richiedendo, su un campione del 50% dei componenti esterni della commissione, il casellario giudiziale</p>	<p align="center">D.G</p>	<p align="center">RPCT</p>	<p align="center">Al 30/06/24 Al 31/12/24</p>
<p><b>Requisito 1.7 Gli incarichi extraistituzionali</b></p>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b></p>			

<p>Il vincolo sulla mancata possibilità di svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio è proprio dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto.</p> <p>In Acer il contratto applicato non prevede espressamente tale obbligo in capo al dipendente.</p> <p>L'Ente ha dato comunque attuazione al regime di "autorizzazione" allo svolgimento di attività lavorative per altre aziende tutelando, per quanto possibile, gli interessi come datore di lavoro. L'autorizzazione sottintende da parte dell'Ente, una verifica delle eventuali conseguenze ai doveri d'ufficio del lavoratore e delle eventuali "interferenze" con i compiti istituzionali.</p> <p>Il criterio principale che guida il rilascio dell'autorizzazione è quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.</p> <p>Le autorizzazioni sono richieste dal dipendente, valutate dal Direttore Generale e rilasciate dall'Organo amministrativo dell'Ente. Esse sono pubblicate secondo quanto previsto dal D.lgs 33/2013, in apposita sezione del sito aziendale.</p>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b> Monitoraggio su possibili conflitti di interesse con <b>il 100% soggetti economici</b> presso cui il dipendente presta la propria opera a titolo oneroso o gratuito</p>	<p>Resp.li Servizi – DG - CDA</p>	<p>RPCT</p>	<p>Al 30/06/24 Al 31/12/24</p>
<p><b>Requisito 1.8 - Divieti post-employment (pantouflage)</b></p>			
<p><b><u>Stato attuale di implementazione:</u></b> Il fenomeno del pantouflage è illustrato e disciplinato dal Codice Etico (nell'aggiornamento in corso di adozione). La procedura in questione verrà sviluppata nel corso del 2024.</p> <p>Nella definizione della procedura si terrà conto dei requisiti in materia previsti dall'art. 21 del D.lgs 39/2013, della legge 190/2012 e dei pareri intercorsi nel tempo rendendo applicabile il requisito per gli Amministratori, i Dirigenti e le funzioni che ricoprono il ruolo di RUP.</p>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Verifica a campione dell'inserimento nei bandi di gara, nei contratti di affidamento e/o in documenti di autocertificazione rilasciati dal contraente della clausola di pantouflage in capo ai soggetti privati indicati dalla normativa.</li> <li>➤ Predisposizione procedura e moduli allegati (da proporre al</li> </ul>	<p>Resp. Servizi – DG - CDA</p>	<p>RPCT</p>	<p>30/06/2024  31/12/2024</p>

**Piano per la prevenzione della  
corruzione e della trasparenza**

Allegato al MOG  
Rev 6 del 30/01/2024  
Pag: 27 di 38

CdA)			
<b>Requisito 1.9 - Patti di integrità</b>			
<b>Stato attuale di implementazione:</b> Acer, tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge 190/2012, adotta in sede di pubblicazione dei bandi di gara dei documenti delle clausole di salvaguardia che prevedono la esclusione dalla gara o la risoluzione del contratto in caso di mancata osservanza del patto di integrità/protocolli di legalità da parte del concorrente. I requisiti previsti a tal fine sono quelli previsti dall'art.94 del codice degli appalti.			
<b>Azioni da implementare:</b> ➤ Conferma del monitoraggio <b>sul 100% dei bandi di gara</b> della presenza delle clausole di salvaguardia e sul rilascio della autodichiarazione da parte degli operatori economici partecipanti alla gara; ➤ Conferma del monitoraggio <b>sul 100% degli operatori economici aggiudicatari</b> delle dichiarazioni previste in osservanza alle clausole di salvaguardia definite.	DG – RUP	RPCT - ODV	In sede di audit pianificati per il 2024

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento della misura	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
<b>Misura generale 2: FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>			
<b>Stato attuale di implementazione:</b> Acer Ravenna assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità. Rientra fra i compiti del RPCT, con il contributo dei dirigenti, pianificare ed organizzare le attività di formazione, valutando contenuti, tempistica, destinatari, modalità di somministrazione. La formazione in materia di prevenzione della corruzione è stata erogata sin dall'adozione del Modello Organizzativo. La formazione ha interessato tutto il personale dell'Ente. La formazione viene erogata obbligatoriamente ai nuovi assunti ed a tutto il personale, ogni volta, al verificarsi di: ➤ sostanziali modifiche al panorama legislativo specifico; ➤ al verificarsi di modifiche alla struttura organizzativa ed ai processi descritti nelle procedure; ➤ modifiche sostanziali al Modello Organizzativo			
<b>Azioni da implementare:</b> Piano di formazione per l'anno 2024 per dirigente, le funzioni	DG – Resp.li servizi	RPCT	Al 29/02/24

apicali e per i dipendenti

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento della misura	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
<b>Misura generale 3: ROTAZIONE “ORDINARIA” DEL PERSONALE</b>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b> Le ridotte dimensioni dell’Ente unitamente al limitato numero delle funzioni dirigenziali ed alle conoscenze specialistiche che i medesimi hanno in virtù di titoli ed esperienze pluriennali, non permette l’attuazione di policy sulla rotazione del personale. Volendo dare riscontro a quanto definito dall’ANAC nelle situazioni suddette <u>“quando non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività o ancora l’articolazione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni”.</u> Acer ha previsto, nelle procedure organizzative che regolamentano i processi a rischio, una articolazione delle competenze con la segregazione delle funzioni in modo tale che vengano attribuiti a soggetti diversi compiti per istruire le attività, adottare le decisioni, attuare le decisioni prese ed effettuare verifiche.</p>			
<p><b>Azioni da implementare:</b> Audit sulle procedure organizzative che regolamentano i processi a rischio e verifica dei requisiti a garanzia di un presidio sul sistema di segregazione delle funzioni</p>	DG – Resp.li Servizi - Personale	RPCT- ODV	Secondo il piano di audit

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento della misura	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
<b>Misura generale 4: LA TRASPARENZA</b>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b> L’ente intende rendere noto, a chiunque ne abbia interesse, quali sono e come intende realizzare, i propri obiettivi. Nello sviluppo</p>			

di questo documento, in cui sono presenti gli obiettivi sul tema della trasparenza, si è tenuto conto dell'interpretazione uniforme circa gli ambiti di applicazione delle norme in materia di "trasparenza ed obblighi di pubblicazione di dati" dettati dalla normativa originaria (D.lgs 33/2013) e delle successive modifiche intervenute (vd D.Lgs 97/2016, delibere ANAC n° 1309 e 1310 del 2016 e n° 1134 del 2017) che hanno portato alla rivisitazione generale della struttura, di 1° e 2° livello, della sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente.

Gli ultimi aggiornamenti intervenuti con il PNA 2022 e le successive delibere dell'ANAC (delib. 264/2023 e 601/2023), richiederanno per il 2024 la completa rivisitazione della sottosezione "Bandi di gara e Contratti", con l'inserimento del link di collegamento alla BDNCP gestita dall'ANAC per l'accesso alle informazioni relative alle singole procedure di gara ed agli affidamenti sottosoglia oltre che il caricamento delle informazioni accessorie secondo il prospetto definito dalle delibere sopra menzionate.

La pianificazione degli obiettivi per la trasparenza tiene conto dei vincoli organizzativi e finanziari dell'Ente; essi sono indirizzati a garantire l'adozione di misure organizzative finalizzate ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi di dati ed informazioni oggetto di pubblicazione nella apposita sezione del sito aziendale.

L'Ente conferma l'impegno per garantire la continuità della trasparenza attraverso la condivisione di quanto descritto nel presente documento che sarà punto di riferimento costante per la messa in campo delle azioni volte a garantire la completa ed esaustiva pubblicazione delle informazioni.

Il RPCT, secondo quanto previsto nel cap. 1.2.1, assicura la sorveglianza ed il coordinamento degli interventi e delle azioni relative alla trasparenza.

#### **A. Struttura Organizzativa**

L'attuale organizzazione di Acer Ravenna è rappresentata da un organigramma rinvenibile nella apposita sezione del sito aziendale, per la visione integrale

([www.https://acerravenna.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma.html](https://acerravenna.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma.html)).

**Alla data del 31/12/2023 in numero dei dipendenti dell'Ente è pari a 38.**

**Il ruolo di RPCT è ricoperto dal Direttore Generale dirigente di ruolo in servizio Dott.ssa Carla Ballardini.**

#### **B. Il sistema delle relazioni e le iniziative di comunicazione della trasparenza**

L'Ente si colloca al centro di una rete di relazioni istituzionali nell'ambito della quale supporta l'elaborazione delle strategie, dei Comuni e della Regione, nella definizione delle azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche abitative. Tali iniziative sono volte a dare una risposta alle esigenze di cittadini che presentano specifici requisiti, definiti dalla normativa regionale e dai regolamenti Comunali, per l'accesso ad alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Si fa riferimento a quanto indicato nel cap. 1 per la identificazione delle parti interessate e delle relazioni con loro intrattenute.

L'Ente adotta come forme di comunicazione:

- la rendicontazione tramite il sito aziendale di diversi indicatori rappresentativi delle attività svolte;
- la pubblicazione delle informazioni secondo quanto previsto dal D.Lgs 33/2013;
- la pubblicazione di eventi e news sul sito aziendale;

Da questo processo di comunicazione verso gli stakeholder interessati, l'Ente si attende dei ritorni in termini di suggerimenti per il miglioramento "della trasparenza" delle informazioni.

### **C. Dati ed informazioni**

La pubblicazione on line del set informativo richiesto dal D.Lgs 33/2013 e s.m.i rappresenta l'elemento fondante e maggiormente rappresentativo della trasparenza.

I dati sono pubblicati sul sito istituzionale <https://www.acerravenna.it/> nella sezione evidenziata sulla home page, denominata "amministrazione trasparente".

La sezione suddetta è organizzata in sottosezioni di primo e secondo livello all'interno delle quali sono presenti le tipologie di dati individuate nell'allegato "A" del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. La sezione viene aggiornata costantemente per garantire un adeguato livello di trasparenza.

La raccolta e l'imputazione dei dati e delle informazioni è curata e controllata dalle funzioni aziendali identificate nel precedente paragrafo 1.4 e nella **tabella in allegato B**. L'ufficio sistemi informativi garantisce i necessari interventi per garantire la visibilità delle informazioni nel sito web.

La **tabella in allegato B**, rappresentativa degli obblighi di pubblicazione previsti per gli Enti Pubblici Economici di cui alla delibera ANAC n° 1134 del 8/11/2017, indica lo stato degli adempimenti, ai fini della trasparenza, alla data di pubblicazione del presente documento.

I dati sono pubblicati per un periodo di 5 anni. L'obbligo di pubblicazione permane, comunque, fino a quando gli atti pubblicati producano i loro effetti, fatti salvi i diversi termini

<p>previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.</p> <p>In caso di dato non ancora pubblicato, viene indicata la “pubblicazione in corso” o la non applicabilità per l’Ente.</p> <p>L’Ente adotta tutte le cautele necessarie per evitare l’indebita diffusione di dati personali, avendo riguardo per quanto previsto dalla normativa cogente (Regolamento U.E 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i) a garanzia del rispetto dei principi di necessità, proporzionalità e pertinenza dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione.</p> <p>Acer verifica costantemente che i dati pubblicati e i modi di pubblicazione risultino pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge.</p> <p>I dati sono armonizzati per evitare la non intelligibilità di informazioni non pertinenti con il principio della raccolta ed elaborazione degli stessi per scopi di trasparenza.</p> <p>RPCT vigila affinché le attività necessarie per la messa in linea dei contenuti sul sito web, avvenga sulla base degli standard e secondo prassi individuate.</p>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Aggiornamento della sottosezione “Bandi di gara e contratti” con quanto previsto dal PNA 2022 e dalle recenti delibere ANAC</li> <li>❖ Verifica di un campione di sottosezioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalla delibera ANAC per l’attestazione degli obblighi di trasparenza in capo all’ODV per l’anno 2024. L’Ente conta di effettuare il monitoraggio delle seguenti sottosezioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione;</li> <li>• Performance;</li> <li>• Bandi di gara e contratti (tenuto conto delle modifiche intervenute per effetto del PNA 2022 e delle relative delibere ANAC);</li> <li>• Opere Pubbliche;</li> <li>• Controlli e rilievi sull’amministrazione</li> <li>• Altri contenuti – accesso civico</li> </ul> </li> </ul>	D.G – RPCT	RPCT– ODV	entro il 30/06/24

### 5.2 Misure per il trattamento del rischio: misure specifiche

A seguire sono identificate e pianificate le azioni specifiche per il trattamento dei rischi corruttivi.

Descrizione misura	Funzioni interessate al perseguimento della misura	Funzioni interessate al monitoraggio	Tempi monitoraggio
<p><b>Misura specifica 1:</b> - Aggiornamento del Modello Organizzativo 231 con revisione delle procedure organizzative per finalità volte all' integrazione dei sistemi di controllo di cui al D.Lgs 231, alla legge 190/2012 ed alla normativa UNI EN ISO 9001</p>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b> L'aggiornamento del Modello organizzativo rappresenta una attività importante e costante in chiave di prevenzione dei rischi di fenomeni corruttivi e rischi reato 231/2001. Le modifiche all'organizzazione, ai processi ed alle norme di riferimento, portano ad una sistematica revisione del Modello Organizzativo con l'obiettivo di mantenere un adeguata integrazione dei sistemi di controllo pianificati e effettuati dalle funzioni delegate. Il modello riporta tutte prescrizioni per la prevenzione dei rischi reato 231/2001 incluse quelle per la prevenzione dei rischi accadimento fenomeni corruttivi. Le prescrizioni prevedono l'indicazione delle attività, dei controlli e delle responsabilità delle funzioni aziendali volte alla prevenzione dei rischi sui processi, sensibili e non, sia per la parte corruzione che per la parte dei reati presupposto di cui al D.lgs 231/2001.</p>			
<p><b>Azioni da implementare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aggiornamento del MOG alle nuove ipotesi di reato presupposto e verifica correlazione con i rischi corruzione e mala gestio. L'aggiornamento, per effetto di intervenute nuove ipotesi di reato, comporterà anche l'aggiornamento della mappatura dei rischi con la relativa valutazione del valore di rischio;</li> <li>➤ Monitoraggio della mappatura dei rischi sviluppata, secondo i dettami dell'ANAC di cui al PNA 2019 e pubblicata unitamente al presente documento nei tempi definiti</li> </ul>	<p align="center">DG – Resp. Servizio</p>	<p align="center">RPCT – ODV</p>	<p align="center">30/06/24  31/12/24</p>
<p><b>Misura specifica 2:</b> - Adempimenti per rilascio "attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale, da parte dell'ODV per l'anno 2024</p>			



## Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Allegato al MOG  
Rev 6 del 30/01/2024  
Pag: 33 di 38

<p><b><u>Stato attuale di implementazione:</u></b> L'obiettivo della verifica da parte dell'ODV degli obblighi di pubblicazione ha carattere annuale. L'impegno previsto in capo all'ODV è stato mantenuto regolarmente negli anni precedenti sulla base delle tempistiche definite dall'ANAC.</p>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Predisposizione della griglia di rilevazione del documento di sintesi e del documento di attestazione predisposti e pubblicati dall'ANAC per l'anno 2024.</li> <li>❖ Pubblicazione nella sezione del sito aziendale apposita della documentazione alle scadenze definite</li> </ul>	ODV	RPCT	Nei tempi definiti dall'ANAC
<p><b><u>Misura specifica 3: - Controllo legittimità e procedura istruttoria delibere (2024 – 2026)</u></b></p>			
<p><b><u>Stato attuale di implementazione:</u></b> Sin dal 2018 si è introdotto un "visto" alle proposte di delibera da richiedere al Responsabile del Servizio legale – RPCT, per attestare il rispetto delle normative esterne e dei regolamenti. La previsione del meccanismo automatico ed indifferenziato evita che il controllo sia affidato a criteri soggettivi e che sia solo eventuale. Dal 2022 è stata introdotta una procedura interna che regola l'istruttoria e la presentazione delle proposte di delibera da parte di ciascun Responsabile di Servizio al Consiglio di Amministrazione, comprensiva degli eventuali pareri di cui all'art. 14 co. 3 del vigente Statuto, nonché del visto di legittimità.</p>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b> Verifica su un campione di almeno 15 delibere dell'esistenza del visto di conformità in materia di compliance a norme e regolamenti.</p>	DG – Uff. Legale – Resp. Servizi	RPCT	31/12/24
<p><b><u>Misura specifica 4: - Formalizzazione della procedura sui controlli in materia di nomine ed incarichi degli amministratori.</u></b></p>			
<p><b><u>Stato attuale di implementazione:</u></b> Ad oggi non esiste una "procedura formalizzata" in materia ma l'Ente è attivamente impegnato nella verifica dalla applicazione dei requisiti previsti dal D.lgs 39/2013 e dal D.Lgs 33/2013 per gli aspetti relativi alla pubblicazione delle autocertificazioni dei componenti dell'Organo amministrativo dell'Ente sia in sede di nomina che durante la permanenza nell'incarico.</p>			
<p><b><u>Azioni da implementare:</u></b> Sviluppo di una procedura formale in cui sono attività e</p>	DG	RPCT	30/06/24

responsabilità connesse alla verifica dei requisiti dei componenti dell'Organo amministrativo.			
<b>Misura specifica 5: - Pianificazione ed effettuazione audit sui processi a rischio</b>			
<p><b>Stato attuale di implementazione:</b> L'Ente, sin dalla adozione ed implementazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001, ha regolarmente effettuato le attività di vigilanza tramite audit sul campo. Le attività di audit, come affermato anche nel capitolo precedente, rappresentano un forte presidio in termini di prevenzione del rischio. Ogni singola processo sensibile viene verificato dagli organi preposti (RPCT e ODV) per monitorare la conformità e coerenza tra quanto definito e quanto effettivamente svolto. Vengono raccolte e mantenute registrazioni sulle evidenze raccolte ai fini dell'audit.</p>			
<p><b>Azioni da implementare:</b> Piano degli audit per l'anno 2024 con particolare rilievo ai processi che sottintendono i progetti finanziati dal PNRR - PNC.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione interventi e presentazione ad organi competenti per finanziabilità (PNRR);</li> <li>• Gestione gare di appalto per la fornitura di beni, servizi e lavori (su progetti PNRR);</li> <li>• Direzione lavori (sui progetti PNRR) avviati;</li> <li>• regolarità amministrativa e contabile di atti, contratti e provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR</li> <li>• formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</li> <li>• segnalazione d'illeciti, in linea con il D.lgs. 24/2023</li> </ul>	RPCT - ODV	RPCT	Entro il 31/12/24
<b>Misura specifica 6: Azioni di contrasto all'illegalità nel contesto operativo delle attività svolte da ACER Ravenna</b>			
<p><b>Stato attuale di implementazione</b> Nel corso degli ultimi anni l'Ente ha attivato specifiche azioni volte a garantire un monitoraggio dei comportamenti da parte degli utenti assegnatari degli alloggi di ERP. In particolare, sono state predisposte procedure specifiche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dare una maggiore valore alle segnalazioni . reclami che arrivano all'azienda e che possono essere una fonte informativa importante verificare la regolarità dei comportamenti adottati dagli stakeholder principali dell'ente alle norme ed ai regolamenti vigenti;</li> <li>➤ Linee guida di contrasto all'illegalità definite con la Polizia</li> </ul>			

municipale e con le forze dell'ordine volte ad agevolare il flusso informativo e la condivisione delle informazioni in merito a possibili reati da parte degli utenti. ➤ Attività degli agenti accertatori finalizzata alla verifica di casi di inosservanza dei regolamenti di utilizzo degli alloggi oltre e di possibili conflitti all'interno del contesto abitativo degli utenti,			
<b>Azioni da implementare:</b> Mantenimento delle azioni e monitoraggio esito	DG – Resp.Li Servizi	RPCT	31/12/2024

## 6. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO

### 6.1 Monitoraggio del piano, responsabilità e tempi

Le attività di monitoraggio del presente piano, così come delle misure di prevenzione dei rischi reato, sono affidate principalmente al RPCT ed all'ODV oltre che alle funzioni apicali dell'Ente. L'ODV, collaborando attivamente con RPCT, opera come soggetto super-partes nelle attività di controllo delle regole e dei comportamenti definiti nelle procedure e nei documenti prescrittivi che contengono regole di comportamento per la prevenzione dei rischi corruttivi.

L'adozione da parte del CDA dell'Ente, del Modello Organizzativo, del Codice Etico delle procedure organizzative e degli atti relativi a deleghe e responsabilità, garantisce l'applicazione delle regole da parte del personale dipendente, dirigente incluso.

La adeguatezza e l'efficacia delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene verificata tenendo conto anche delle eventuali segnalazioni che pervengono alle funzioni preposte da soggetti interni od esterni all'organizzazione.

**Il presente PTPCT è stato condiviso con le funzioni responsabili dei servizi prima di essere sottoposto a verifica ed approvazione da parte del CDA.**

### 6.2 Riesame del PTPCT 2023 – 2025 al 31/12/2023

Il presente capitolo intende rendicontare l'esito del monitoraggio sulle misure e sugli obiettivi indicati nel precedente PTPCT 2023-2025 per l'anno 2023. A tal riguardo nel PTPCT 2023 – 2025 erano stati definiti degli obiettivi strategici che a tutti gli effetti possono considerarsi la traduzione delle Misure Generali e Specifiche previste già dal PNA 2019.

Per il triennio successivo come evidenziato nel capitolo precedente, l'Ente ha inteso strutturare i suoi obiettivi strategici in Misure Generali e Specifiche così come previsto dal PNA suddetto.

#### 6.2.1 Risultanze misure generali e specifiche al 31/12/2023

I risultati in termini di eventi in materia di corruzione trovano esplicitazione:

- ❖ nella relazione annuale del RPCT, pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito aziendale
- ❖ nelle seguenti considerazioni riepilogative dello stato di raggiungimento degli obiettivi e delle misure generali e specifiche.

Nel PTPCT 2023 – 2025 erano stati definiti obiettivi strategici per la prevenzione del rischio corruzione, non classificati come Misure Generali e Specifiche.

6.2.1 Riesame e risultati PTPCT 2023-2025 al 31/12/2023

I risultati in termini di eventi in materia di corruzione trovano esplicitazione:

- ❖ nella relazione annuale del RPCT, pubblicata nella sezione Società trasparente del sito aziendale
- ❖ nelle seguenti considerazioni riepilogative dello stato di raggiungimento degli obiettivi e delle misure generali e specifiche.

Obiettivi previsti per il 2023 nel PTPCT 2023-2025	Esito del monitoraggio
GESTIONE RECLAMI E SEGNALAZIONI (2016 – 2018) (2019 – 2021) (2022 – 2024)	<p>Il monitoraggio dell'attività è quadrimestrale; la risposta alle segnalazioni è <b>superiore all'80% per la parte riferita agli interventi manutentivi, è completa per la parte riferita ai problemi relazionali – di convivenza</b>. L'attenzione alle segnalazioni di ogni tipo continua a rivelarsi la base per ripensare e ridefinire il ruolo di Acer in ogni circostanza, con particolare attenzione alla distinzione tra attività di mediazione sociale e di controllo sul rispetto di leggi e regolamenti, entrambe previste dalla L.R. 24/2001 e affidate all'Ente dalle convenzioni stipulate con i Comuni proprietari e di parte contrattuale nei confronti degli utenti.</p> <p>La funzione di controllo viene confermata.</p>
LINEE GUIDA CON POLIZIA MUNICIPALE E CON CARABINIERI PER IL CONTRASTO ALL'ILLEGALITA' NEI FABBRICATI ERP (2018 – 2020) (2021 – 2023)	<p>All'interno della struttura il flusso delle informazioni deve seguire la traccia indicata dalla Presidenza con ODS n. 4 in data 12.2.2018 (prot. 1612).</p> <p>Iniziata come prassi tra Acer e Comune di Ravenna, nel corso del 2018 e del 2019 la procedura è stata estesa a tutto il territorio provinciale gestito, aprendo flussi informativi con i Comandi della Polizia Municipale competenti per territorio.</p> <p>Dal 2021 viene condiviso tra Servizio erp (in particolare attività di Mediazione) e Affari Legali il monitoraggio delle situazioni conflittuali più gravi, per le quali si rende necessario coordinare le azioni di Acer e Forze dell'Ordine.</p> <p><b>Le linee guida sono da considerare confermate per il futuro.</b></p>
ATTIVITA' AGENTI ACCERTATORI (2018 – 2020) (2021 – 2023)	<p>L'attuale indirizzo di Acer privilegia le azioni di mediazione, anche a fronte delle eventuali violazioni da parte dell'utenza, come strumento per giungere</p>

	<p>con un percorso condiviso al rimedio dell'illecito, alla ricostruzione delle relazioni, e per la diffusione della cultura della legalità.</p> <p><b>Nel 2023 non ci sono stati casi di attivazione degli Agenti Accertatori.</b></p> <p>Il ricorso all'attività degli agenti accertatori viene circoscritto ai casi eccezionali</p>
RIMOZIONE AUTO ABBANDONATE (2017 – 2019) (2020 – 2022)(2023 – 2025)	<p>Nel corso dell'anno 2023 sono state attivate n. 79 nuove procedure di rimozione; sono state completate 66 procedure (alcune iniziate in anni precedenti) con la rimozione definitiva dell'auto.</p>
MONITORAGGIO UTENZE PER VERIFICA MANCATA OCCUPAZIONE ALLOGGI (2023 – 2025)	<p>Nel corso dell'anno 2023 sono emersi 45 casi di consumo anomalo (zero o prossimo allo zero) di acqua.</p> <p>Sui nuclei interessati sono iniziati accertamenti circa l'effettivo utilizzo dell'alloggio</p>
CONTROLLO LEGITTIMITA' E PROCEDURA ISTRUTTORIA DELIBERE (2018 – 2021) (2022 – 2024)	<p>il controllo è avvenuto sulla <u>totalità</u> delle proposte di delibera</p>
FORMAZIONE (2018-2021) (2022 – 2024)	<p>Monitoraggio effettuato alla data del 22/12/2023</p> <p>Il piano di formazione è stato pubblicato nel PTPCT 2023-2025. Verificate le riunioni con il l'unico Dirigente (con ruolo di Direttore Generale ed RPCT in azienda) per aggiornamenti in materia di sviluppo delle procedure di prevenzione dei rischi corruzione (3 incontri).</p> <p>Formazione al personale, incluso quello di nuova assunzione, sul sistema di prevenzione della corruzione, sul Modello organizzativo 231, sul sistema di gestione per la qualità e sulla privacy.</p> <p>Verificata avvenuta formazione sugli aggiornamenti del Codice Etico, del Modello Organizzativo e sui nuovi reati presupposto e sulla nuova norma in materia di whistleblowing.</p>
ROTAZIONE DEL PERSONALE (2021-2023)	<p>Il requisito in oggetto, per le considerazioni sopra esposte, non è in toto applicabile all'Ente. E' stata, invece, definita una misura specifica per la eventuale rotazione straordinaria con il presente aggiornamento del PTPCT</p>
STATUTO E REGOLAMENTI DELL'ENTE (2022 – 2024)	<p>In corso.</p>
CODICE ETICO (2022 – 2024)	<p>Presentata proposta di aggiornamento (da adottare entro 29/02/2024</p>

## Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Allegato al MOG  
Rev 6 del 30/01/2024  
Pag: 38 di 38

### 6.2.2. Riesame esito audit svolti nell'anno 2023

Il prospetto che segue rendiconta l'esito degli audit pianificati per il 2023 ed il check di verifica

PROCESSI A RISCHIO	Funzioni interessate	Auditor	Esito
Reati contro la Pubblica Amministrazione	Direzione Generale Affari legali, gare e appalti, qualità e trasparenza RUP	OdV	Adeguamento dell'affidamento lavori, servizi e forniture al nuovo Codice dei Contratti Pubblici, di cui al D. Lgs. 31.03.2023 n. 36, articolo 50
Reati contro la Pubblica Amministrazione	Direttore Generale, in qualità di RPCT	OdV	Adeguamento al D. Lgs. 10 marzo 2023 n.24, "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali ("DECRETO WHISTLEBLOWING"),
Reati societari	Amministratori Servizio Bilancio e contabilità	OdV	Scambi informativi con collegio sindacale e società di revisione
Reati contro la Pubblica Amministrazione	Direttore Generale, in qualità di RPCT	OdV	Pubblicazione della griglia di rilevazione del documento di sintesi e del documento di attestazione relativo ai dati al 30/06/2023
Reati contro la Pubblica Amministrazione	Direzione Generale Affari legali, gare e appalti, qualità e trasparenza RUP	OdV	Adeguamento dell'affidamento lavori, servizi e forniture al nuovo Codice dei Contratti Pubblici, di cui al D. Lgs. 31.03.2023 n. 36, articolo 50